

REFERENDUM COME VOTANO GLI ASSESSORI

Anche la giunta è divisa Sichi e Cecchetti per il no E c'è chi sta sul vago

LA GIUNTA Tambellini? Un azzeccato campione statistico di quanto siano variegate le posizioni a sinistra in materia di referendum costituzionale. La riforma voluta dal governo Pd di Renzi non piace non solo a una larghissima parte degli elettori di centrodestra e del 5 Stelle, ma anche a settori importanti del Pd e dintorni. E una riprova arriva anche dalla giunta comunale. Prescindendo dalla posizione del sindaco, dichiaratosi in tempi non sospetti per il Sì, «excusatio non petita, accusatio manifesta», dicevano i latini, visto che da più parti, dentro il Pd, lo attendevano al varco nel caso non si fosse esposto a favore del governo, il quadro degli assessori vede a favore del Sì Serena Mammini, Francesco Raspini, ma anche Celestino Marchini e Giovanni Lemucchi, ovvero i due assessori in quota a Lucca Civica, la lista che appoggia il sindaco e che ha lasciato libertà di voti ai suoi militanti e simpatizzanti.

PER il No, invece, è schierata l'ala sinistra della giunta, ovvero Enrico

Cecchetti e Antonio Sichi, che hanno affidato ai rispettivi profili Facebook le motivazioni che li portano a rigettare la riforma targata Pd. E l'assessore Vietina? Interpellata, si trincerava dietro un no comment. La sensazione è che, almeno guardando ai riflessi lucchesi del voto, la vittoria del No potrebbe semplificare la ricandidatura di Tambellini. E a proposito di chi ritiene un chiaro peggioramento del quadro attuale la riforma targata Boschi e Renzi, ecco un appello firmato da Franco Bellato (psichiatra), Giovanni Bolognini (associazione Compartecipo Lucca), Gabriella Fenili (insegnante, presidente dell'associazione La Città delle Donne), Francesco Lastrucci (avvocato), Alessandra Lunardi (docente universitaria), Ilaria Maffei (avvocato), Maria Angela Zumpano (docente universitaria).

«**SIAMO** un gruppo di cittadine e cittadini lucchesi, provenienti da esperienze diverse e di convinzioni differenti – spiegano – ci accomuna la preoccupazione per il proget-

to di riforma costituzionale che saremo chiamati a confermare o respingere il prossimo 4 dicembre. Il potere dell'esecutivo verrà aumentato senza che siano rafforzati i controlli e i contrappesi». Ma per i firmatari ci sono altre gravi controindicazioni come il Senato, non abolito ma non più eletto dai cittadini, che finir per indebolire il ruolo del Parlamento con riflessi preoccupanti sull'elezione del presidente della Repubblica e dei membri della Corte Costituzionale.



L'APPELLO arriva da un gruppo di volti noti delle professioni che arrivano da fronti e convinzioni diverse



CONTRARI Cecchetti e Sichi



Peso: 29%